

Eventi

TALES 2025

Tangible Aspects and Legacy Enhancement through Storytelling

Cettina Santagati

Il simposio internazionale *TALES Tangible Aspects and Legacy Enhancement through Storytelling*, svoltosi il 16 e 17 dicembre 2025 presso il Dipartimento di Architettura e Design dell'Università Mediterranea di Reggio Calabria, si inserisce nel dibattito contemporaneo sul patrimonio culturale come un momento qualificato di confronto interdisciplinare dedicato al ruolo della narrazione nei processi di conoscenza, valorizzazione e trasmissione. In tale contesto, lo storytelling è assunto quale dispositivo interpretativo per indagare la relazione tra dimensione tangibile e intangibile del patrimonio, mettendone in evidenza le potenzialità rispetto all'accessibilità, alla partecipazione e alla costruzione condivisa di significato.

L'iniziativa, promossa nell'ambito della ricerca PRIN 2022 PNRR *Byzantine Cultural Routes*, guidata dall'unità di Reggio Calabria coordinata da Marinella Arena e articolata nelle unità di Palermo e Catania (rispettivamente coordinate da Edoardo Dotto e Francesco Maggio), rappresenta il momento conclusivo del progetto e, insieme, uno spazio aperto al confronto con studiosi provenienti da ambiti disciplinari differenti. Il convegno intreccia così la restituzione degli esiti della ricerca – comprensiva di strumenti operativi e applicazioni digitali sviluppate nel contesto *TALES* – con

una più ampia discussione internazionale sulle pratiche narrative applicate al patrimonio.

Le giornate di studio si sono aperte il pomeriggio del 16 dicembre con l'inaugurazione della mostra *TALES*, i saluti istituzionali e la presentazione dei risultati del progetto PRIN, illustrati da Marinella Arena, Edoardo Dotto e Francesco Maggio, insieme alla descrizione della piattaforma *APP Routes* sviluppata nell'ambito della ricerca. La mostra, dedicata ai lavori realizzati all'interno dell'insegnamento di 'Infografica', Corso di Laurea in Design, ha rappresentato uno dei momenti più incisivi dell'iniziativa: gli elaborati hanno evidenziato

come il disegno e la rappresentazione possano assumere una funzione narrativa, traducendo contenuti complessi in forme visive accessibili e condivisibili. Accanto a ciò, la presentazione della piattaforma *APP Routes*, a cura della società Living Camera, ha chiarito le potenzialità degli strumenti digitali nella costruzione di esperienze di fruizione interattiva del patrimonio, configurandosi come una rilevante ricaduta applicativa della ricerca.

Per delineare un quadro articolato e coerente delle molteplici declinazioni dello storytelling applicato al patrimonio, il programma scientifico è stato articolato in cinque sessioni tematiche:

Fig. 1. Banner dell'evento.



Architettura parlante: dal silenzio della pietra alla voce del patrimonio; Traversata degli immaginari: heritage across borders; Il campo del possibile: media, linguaggi e tecnologie per narrare il patrimonio; Spazio dell'intermedio: coinvolgere le comunità nella tutela e nella rigenerazione; Narrazione e memoria: la narrazione come strumento di conservazione.

Nel corso della prima giornata sono stati affrontati i temi dell'*Architettura parlante* e della *Traversata degli immaginari*. Nella prima sessione, coordinata, tra gli altri, da Elena Ippoliti e Roberta Spallone, i contributi hanno indagato il passaggio dalla dimensione materiale dell'opera alla sua interpretazione narrativa, mettendo in luce il ruolo della rappresentazione, sia analogica sia digitale, nel rendere leggibili i valori stratificati dei luoghi. La sessione dedicata alla *Traversata degli immaginari: heritage across borders* ha invece ampliato la prospettiva in chiave interculturale, interpretando il patrimonio come spazio di relazione tra contesti differenti: in tale ambito lo storytelling si configura come strumento capace di costruire narrazioni transfrontaliere e restituire la complessità delle identità culturali.

La seconda giornata è stata aperta dai saluti istituzionali della presidente della UID, Ornella Zerlenga, cui è seguita la keynote lecture di Livio De Luca, direttore di ricerca al CNRS di Marsiglia, incentrata sui sistemi digitali integrati per la conoscenza del patrimonio.

L'intervento ha evidenziato la necessità di una convergenza tra dati, modelli e narrazione nella costruzione di ambienti informativi condivisi, delineando un quadro metodologico nel quale dimensione tecnologica e narrativa si intrecciano in modo sempre più stretto. La sessione dedicata a *Il campo del possibile: media, linguaggi e tecnologie per narrare il patrimonio* ha offerto un panorama articolato sulle potenzialità degli strumenti digitali, dalla realtà immersiva alle piattaforme di fruizione, nel ridefinire le modalità di accesso e interpretazione del patrimonio, ampliandone le possibilità comunicative e partecipative. Nella sessione successiva, dedicata allo *Spazio dell'intermedio: coinvolgere le comunità nella tutela e nella rigenerazione* e coordinata da Rossella Salerno e Sonia Mollica, lo storytelling è stato interpretato come pratica operativa nei processi di rigenerazione urbana e di coinvolgimento delle comunità. I contributi hanno evidenziato il valore della co narrazione quale strumento di costruzione condivisa del patrimonio, capace di attivare dinamiche inclusive e rafforzare il senso di appartenenza ai luoghi.

La sessione conclusiva, dedicata a *Narrazione e memoria: la narrazione come strumento di conservazione*, ha riportato l'attenzione sul ruolo del racconto nei processi di conservazione, mettendo in luce come le narrazioni – storiche, grafiche, visive – contribuiscano a

trasmettere e reinterpretare valori culturali complessi, integrando dimensioni materiali e immateriali.

Il convegno si è concluso con una tavola rotonda che ha riunito studiosi di diversa provenienza disciplinare e geografica, confermando la vocazione internazionale dell'iniziativa e il suo ruolo quale piattaforma di confronto e costruzione di reti di ricerca.

Gli atti del convegno, pubblicati in *open access* sulla piattaforma PVBICA Sharing Knowledge, raccolgono 55 contributi selezionati attraverso processo di *double blind peer review*, dei quali circa una trentina sono stati presentati nelle sessioni orali. Il volume restituisce così un quadro ampliato delle ricerche sviluppate in risposta alla call, estendendo la riflessione oltre quanto discusso nel corso delle giornate di studio.

Nel complesso, *TALES 2025* si distingue per la coerenza tra impostazione teorica e articolazione del programma, oltre che per la capacità di integrare efficacemente ricerca, didattica e innovazione. La centralità attribuita alle pratiche narrative e il rilievo della dimensione visiva – ben esemplificata dalla mostra – contribuiscono a delineare lo storytelling come strumento non soltanto comunicativo, ma anche analitico e progettuale. Il patrimonio emerge così come processo dinamico e condiviso, aperto a nuove modalità di rappresentazione e interpretazione nel contesto contemporaneo.

Autore

Cettina Santagati, Dipartimento di Ingegneria Civile e Architettura, Università degli Studi di Catania, cettina.santagati@unict.it